

**Bruxelles, 17 maggio 2016
(OR. en)**

8836/16

**ECOFIN 390
UEM 155
SOC 251
EMPL 153**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei Rappresentanti permanenti (parte seconda)/Consiglio
Oggetto:	Esami approfonditi e attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese 2015 - Progetto di conclusioni del Consiglio ECOFIN

Si allega per le delegazioni il progetto di conclusioni del Consiglio sugli esami approfonditi e l'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese 2015, approvato nella riunione del Comitato economico e finanziario del 12 e 13 maggio 2016.

Progetto di conclusioni del Consiglio ECOFIN sugli esami approfonditi e l'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese 2015

Il Consiglio ECOFIN:

1. ACCOGLIE CON FAVORE la pubblicazione, da parte della Commissione, delle relazioni per paese che analizzano le politiche economiche di ciascuno degli Stati membri, comprensive degli esami approfonditi nel contesto della procedura per gli squilibri macroeconomici (PSM), nonché della comunicazione di sintesi dei principali risultati emersi da tali esami approfonditi.

I - ESAMI APPROFONDITI

2. RITIENE che gli esami approfonditi siano adeguatamente strutturati e costituiscano una componente fondamentale delle relazioni per paese e RILEVA l'importanza di presentare un'analisi completa degli squilibri presenti in ogni Stato membro oggetto di esame, quale base per la sorveglianza multilaterale, il miglioramento della titolarità nazionale delle riforme e l'aggiustamento efficace delle politiche. RICONOSCE che l'analisi riguarda eventuali effetti di ricaduta sugli altri paesi e sulla zona euro, se del caso, fa una distinzione tra gli aggiustamenti dovuti a fattori ciclici e quelli risultanti da riforme strutturali e tiene conto delle circostanze specifiche di ciascun paese. Si applicano inoltre strumenti analitici pertinenti in vista delle sfide specifiche poste da ciascuna economia completati, se opportuno, da un'analisi qualitativa.
3. SI COMPIACE degli sforzi della Commissione per migliorare la trasparenza della PSM, compresa la razionalizzazione e la stabilizzazione delle categorie di squilibri macroeconomici, la pubblicazione di un compendio che riunisca le informazioni pertinenti relative all'attuazione della procedura e l'inserimento di nuove tabelle riassuntive negli esami approfonditi (schemi di valutazione della PSM). PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di monitorare specificamente le raccomandazioni del Consiglio a tutti gli Stati membri colpiti da squilibri e squilibri eccessivi per garantire una sorveglianza rafforzata della risposta politica agli squilibri individuati. INVITA la Commissione a elaborare una proposta per indicare il calendario e il contenuto effettivi di tale monitoraggio, inclusi i piani per operare una distinzione rispetto alla gravità degli squilibri e il coordinamento con altre procedure di sorveglianza, in particolare la sorveglianza post programma per i paesi interessati al fine di evitare duplicazioni e in linea con la prassi consolidata. ENFATIZZA l'importanza che rivestono efficienza, trasparenza e prevedibilità nella valutazione degli squilibri macroeconomici della PSM. SOTTOLINEA pertanto l'importanza di presentare congiuntamente l'analisi per paese e le conclusioni sulla valutazione degli squilibri in linea con la tabella di marcia per il semestre europeo.

4. CONVIENE che tredici degli Stati membri oggetto di esame (Bulgaria, Germania, Irlanda, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Cipro, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia, Finlandia e Svezia) presentano squilibri macroeconomici di genere e portata diversi.
5. CONCORDA con il parere della Commissione secondo cui sei Stati membri (Bulgaria, Francia, Croazia, Italia, Cipro e Portogallo) presentano squilibri eccessivi. Il Consiglio valuterà attentamente l'ulteriore riesame della Commissione per Croazia e Portogallo, presentato a fine maggio, che dovrebbe tenere conto delle misure politiche definite nei rispettivi programmi nazionali di riforma, per valutare l'eventuale necessità di nuove iniziative. SOTTOLINEA che la procedura per gli squilibri macroeconomici dovrebbe essere sfruttata appieno, applicandone il braccio correttivo ove opportuno.
6. CONVIENE che sei degli Stati membri esaminati (Belgio, Estonia, Ungheria, Austria, Romania e Regno Unito) non presentano squilibri macroeconomici ai sensi della PSM.
7. SOTTOLINEA la continua necessità di un'azione politica e di un forte impegno nelle riforme strutturali in tutti gli Stati membri, in particolare quando sono confrontati a squilibri macroeconomici che incidono sul corretto funzionamento dell'UEM. Gli squilibri dovrebbero essere affrontati in modo duraturo concentrandosi sulle sfide principali, riducendo i rischi, agevolando il riequilibrio delle economie dell'UE e creando condizioni favorevoli a una crescita sostenibile e all'occupazione.
8. RICONOSCE i costanti progressi compiuti dagli Stati membri nella correzione dei loro squilibri interni ed esterni che contribuiscono così al riequilibrio nell'UE e nella zona euro. SOTTOLINEA tuttavia che in alcuni Stati membri permangono rischi considerevoli. Sebbene i disavanzi delle partite correnti nel periodo pre-crisi si siano ridotti considerevolmente o le partite correnti siano tornate in avanzo, gli ingenti stock di passività con l'estero restano un punto vulnerabile in alcuni paesi debitori netti. RICONOSCE che la competitività di costo è generalmente migliorata nei paesi che avevano forti disavanzi esterni, pur essendo meno evidenti i miglioramenti della competitività non di costo. Al tempo stesso permangono avanzi elevati delle partite correnti in alcuni Stati membri con esigenze di riduzione dell'indebitamento relativamente basse; in determinate circostanze tali avanzi potrebbero indicare la presenza di forti squilibri tra risparmi e investimenti che necessitano progressi quanto alle azioni strategiche.
9. SOTTOLINEA che l'elevato indebitamento privato e pubblico continua a costituire una sfida importante in alcuni Stati membri in un contesto di bassa inflazione e tassi di crescita moderati. Nonostante gli apprezzabili progressi compiuti, è necessario attuare ulteriori riforme strutturali per rafforzare il potenziale di crescita e affrontare l'elevata disoccupazione, soprattutto tra i giovani e i disoccupati di lunga durata.

II – ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER PAESE

10. ACCOGLIE CON FAVORE i progressi compiuti nel dar seguito alle raccomandazioni specifiche per paese 2015. La semplificazione della serie di raccomandazioni specifiche per paese 2015 ha consentito di dare maggior risalto alla necessità di affrontare sfide pressanti e persistenti squilibri macroeconomici. PRENDE ATTO del fatto che l'attuazione delle riforme non è stata omogenea nei settori strategici e nei vari paesi e che soltanto in alcuni casi si sono compiuti progressi significativi nel dar seguito alle raccomandazioni specifiche per paese. SOTTOLINEA che occorre intensificare l'attuazione delle riforme per affrontare le sfide politiche sottoelencate e RICORDA l'importanza di una tempestiva valutazione dell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese in sede di Consiglio prima che ne vengano proposte di nuove, al fine di trarre conclusioni, aumentare la coscienza nazionale e attuare efficacemente le riforme in ciascun paese.
11. SOTTOLINEA che servono ulteriori riforme strutturali dei mercati dei servizi, dei prodotti e del lavoro, nonché politiche di bilancio responsabili e costruttive per rafforzare e sostenere la ripresa economica, correggere gli squilibri dannosi, conseguire la sostenibilità di bilancio, migliorare le condizioni di investimento e rafforzare il mercato unico sbloccando il potenziale di crescita delle economie degli Stati membri.
12. RICONOSCE i progressi compiuti dagli Stati membri nell'attuare le raccomandazioni specifiche per paese per quanto riguarda il miglioramento del contesto imprenditoriale e la lotta contro l'elusione fiscale nonché lo sviluppo della sua amministrazione. Gli Stati membri interessati dovrebbero proseguire gli sforzi. SOTTOLINEA che si potrebbero compiere maggiori progressi nella creazione di un contesto normativo favorevole alle imprese e all'occupazione, nell'aumento della partecipazione delle donne al mondo del lavoro, nella riduzione della burocrazia, nel rafforzamento dell'efficienza amministrativa e della qualità della regolamentazione e nella riduzione del numero di restrizioni nel settore dei servizi, in particolare agevolando in misura significativa le attività transfrontaliere dei fornitori di servizi. Si sono compiuti progressi nell'affrontare lacune e carenze esistenti in alcuni quadri di bilancio nazionali ma in alcuni Stati membri sono ancora limitati e gli sforzi dovrebbero essere tesi a garantirne l'efficace funzionamento per favorire la conduzione di politiche di bilancio responsabili. I quadri di bilancio nazionali dovrebbero essere allineati ai requisiti dell'UE.
13. CONVIENE sull'urgente necessità di migliorare le condizioni di investimento al fine di attrarre ulteriori investimenti privati nell'economia reale e garantire investimenti pubblici e infrastrutture di elevata qualità. I progressi delle riforme sono stati lenti nell'affrontare i problemi legati alla regolamentazione settoriale e altri ostacoli agli investimenti, nonché nella riforma della pubblica amministrazione, dei sistemi giudiziari, dei regimi di insolvenza e del contesto imprenditoriale, compreso l'accesso ai finanziamenti. Nonostante alcuni progressi, in molti Stati membri permangono ostacoli agli investimenti in alcuni settori chiave. Ciò vale soprattutto per i servizi, le industrie di rete e l'edilizia.
14. SI COMPIACE dei progressi registrati nella riforma dei mercati del lavoro ma osserva che permangono sfide e lacune attuative significative. Esiste ancora potenziale per ampliare le basi imponibili e ridurre gli oneri fiscali sul lavoro. L'integrazione efficace dei migranti e dei rifugiati in alcuni Stati membri richiede un'attenzione particolare. Nonostante i progressi compiuti nel reintegrare i disoccupati nel mondo del lavoro, sono necessarie ulteriori riforme strutturali a sostegno dell'occupazione e di politiche attive del mercato del lavoro.